

IA e Diritto: Nuove Regole per Polizia e Responsabilità Penale

Data pubblicazione: 18/09/2026

Autore: Doriana Favuzzi

Contenuto

L'Italia si adegua al Regolamento UE sull'IA: il D.Lgs. 160/2026 introduce norme su uso sistemi IA per polizia e nuove fattispecie penali.

Il Nuovo Quadro Normativo Italiano sull'Intelligenza Artificiale

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 9 settembre 2026, n. 160, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 settembre 2026 e operativo dal 30 settembre 2026, l'Italia compie un passo fondamentale nell'adeguamento della propria legislazione al Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, datato 13 giugno 2024. Questo atto normativo comunitario stabilisce regole armonizzate per l'Intelligenza Artificiale (IA) a livello europeo, delineando un perimetro chiaro per lo sviluppo e l'utilizzo di queste tecnologie. Il D.Lgs. 160/2026 interviene in settori cruciali, ponendo particolare attenzione all'impiego dei sistemi di IA nell'attività di polizia e alle connesse responsabilità, sia civili che penali, segnando un'evoluzione significativa nel panorama giuridico nazionale.

IA per la Polizia e le Nuove Fattispecie Penali: L'Art. 437-bis c.p.

Il cuore della riforma risiede nelle disposizioni che regolamentano l'utilizzo dei sistemi di IA da parte delle forze dell'ordine, un ambito ad alto rischio che richiede garanzie stringenti per la tutela dei diritti fondamentali. Di particolare rilievo è l'introduzione, tramite l'articolo 12 del D.Lgs. 160/2026,

del nuovo articolo 437-bis nel Codice Penale. Rubricato 'Omessa adozione di misure di sicurezza nei sistemi di intelligenza artificiale e alterazione illecita dei sistemi', questo articolo stabilisce precise responsabilità penali per chi omette di adottare le necessarie misure di sicurezza nei sistemi di IA, o ne altera illecitamente il funzionamento. Questa previsione mira a prevenire abusi, malfunzionamenti o usi impropri dell'IA, sanzionando condotte che potrebbero compromettere la sicurezza pubblica o ledere i diritti individuali, rafforzando così il regime di accountability per gli operatori e i gestori di tali sistemi.

Implicazioni e Sfide per l'Ecosistema Digitale Italiano

L'entrata in vigore di queste nuove norme rappresenta una sfida e un'opportunità per l'intero ecosistema digitale italiano. Per le pubbliche amministrazioni, e in particolare per le forze di polizia, si rende indispensabile un'attenta revisione dei protocolli e delle infrastrutture per garantire la piena conformità. Per i fornitori di tecnologie IA, sia nazionali che internazionali operanti in Italia, si prospetta la necessità di adeguare i propri prodotti e servizi ai nuovi standard di sicurezza e responsabilità. Parallelamente, le nuove disposizioni in materia di responsabilità civile e penale impongono una maggiore consapevolezza sui rischi legati allo sviluppo e all'impiego dell'IA, spingendo verso una progettazione 'by design' che integri sicurezza e etica fin dalle prime fasi. L'Italia si posiziona così all'avanguardia nella regolamentazione dell'IA, cercando un equilibrio tra innovazione tecnologica, sicurezza e rispetto dei diritti fondamentali.